ANNO XXXI. Lunedì, 29 Luglio 1878 N. 207

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e Egitto	» 16	» 29	» 56
Stati Uniti dell'Unione Americana	» 18	» 34	» 66
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30	» 57	» 75

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono cominciare da un

Gli abbonamenti scorrono col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cesi per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 62, piano terreno
Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Bonaparte, 44.
A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Fleet Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita in fascia la cercine sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzari: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina dopo la firma del gerente L. 1 ogni linea.
Pagamento anticipato.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento scade al 31 corrente e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi o sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare anticipamento ai vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 28 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Al banchetto del Cobden Club, nel quale ha parlato il sig. Forster contro alla politica del ministero, succedette il banchetto del Carlton Club, dove lord Beaconsfield rispose agli attacchi degli avversari. Il discorso di lord Beaconsfield, stando ai dispacci, abbraccia i due punti, che sono stati particolare argomento di censura; cioè le crescenti responsabilità dell'Inghilterra e i trascorsi interessi nazionali della Grecia. Il primo ministro della Gran Bretagna, quanto alle responsabilità dell'Inghilterra, che la Convenzione anglo-turca, in luogo di aumentarle, le abbia fatte scemare. Ignoriamo le ragioni sulle quali si appoggia questa opinione dell'autorevole uomo di Stato. Il telegrafo, che spesso volte abbonda d'inutili particolari, questa volta cessa e tace anche le cose le più necessarie.

Si può tuttavia presumere che lord Beaconsfield abbia voluto accennare agli spostamenti avvenuti in Oriente mercè del trattato di Berlino e della Convenzione anglo-turca, per i quali l'Inghilterra non è oramai sola a sostenere il peso della lotta contro alla Russia. L'Inghilterra trovasi ora, rispetto alla Russia, in condizioni, non oseremmo dire simili, ma analoghe a quelle che si videro prima della guerra di Crimea. I disastri sofferti dalla Francia nel 1870 e l'abbandanza dei tre imperatori, mentre costringevano l'Italia ad una prudente riserva, avevano ad un tempo isolato completamente l'Inghilterra. La quale, ostendesi sequestrata dalle cose del continente, si avvide infine che il continente erasi alla sua volta sequestrato dalle cose inglesi e preparavasi ad osservarle con occhio indifferente.

Da una situazione così difficile il governo inglese ha saputo trarsi con meraviglioso e fortunatissima diversione. La Bosnia e l'Erzegovina, la Serbia ed il Montenegro sottratti all'influenza della Russia e così accomodati che dovessero quind'innanzi tenere l'occhio fisso sopra Vienna e non più sopra Pietroburgo; la Rumenia compensata della perdita della Bessarabia coll'annessione della Dobrucia e coll'acquisto di un altro importantissimo littorale sul Mar Nero; la Bulgaria limitata al Nord dei Balcani; la Turchia ricostituita sopra nuove base, ma con una validissima e forte linea di difesa; e, finalmente, l'Austria patronato, o sovranità morale, dell'Inghilterra sopra l'Anatolia e l'occupazione dell'isola di Cipro, con cui l'Inghilterra si è compensata degli aumenti territoriali della Russia nell'Asia Minore, sono fatti che debbono sembrare tanto più sorprendenti quanto era più difficile la situazione politica dell'Inghilterra prima dell'ultima guerra e più felice per contro quella della Russia. Parecchi in Russia, vittoriosa, avean ormai sparta la via di Costantinopoli e sentivasi per giunta appoggiata dalla Germania.

Ma lord Beaconsfield non pretende soltanto di aver tratta l'Inghilterra da un imbarazzo gravissimo e con felicissimi risultati. La qual cosa non gli è stata contestata da alcuno. Nei discorsi dei signori Gladstone e Forster, ai quali abbiamo accennato nel precedente articolo, non si è negato a lord Beaconsfield questo merito. Ma gli oratori dell'opposizione si fecero a censurare la Convenzione anglo-turca ed il Trattato di Berlino per rispetto all'avvenire, dovendo questi patti internazionali impegnare l'Inghilterra in pericolose responsabilità, e per rispetto alla nazionalità greca, che il governo inglese ha sacrificato agl'interessi della grande potenza. Ora lord Beaconsfield, nel discorso pronunciato al Carlton Club, mentre difende l'opera sua, confuta e assindia il giudizio che i suoi avversari politici hanno portato a'riguardi. E per ciò che riguarda i trascorsi dalle responsabilità future dell'Inghilterra, egli, come al bisogno detto, sostiene di averle diminuite. Forse un esame più ponderato e tranquillo dalle cose presenti indurrà l'opposizione a mutare alquanto il suo giudizio. Imperocchè la situazione dell'Inghilterra di fronte alla Russia è ora in condizioni infinitamente migliori di quelle in cui era prima della guerra russo-turca.

L'arte di lord Beaconsfield è riuscita, infatti, ad impegnare più vivamente l'Austria-Ungheria nella questione d'Oriente ed a porre la Serbia ed il Montenegro, mercè della occupazione austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina, in una necessaria dipendenza dall'impero austro-ungarico. Ovanzi la Russia non potrà fare un passo innanzi verso Costantinopoli senza incontrare sul suo cammino l'Austria-Ungheria che è potente assai più forte e formidabile della Turchia. Inoltre essa è stata privata per l'avvenire degli aiuti dei serbi e dei montenegrini, che sono stati, nella passata guerra, suoi efficacissimi alleati. E da sè, colle proprie aspirazioni all'acquisto della Bessarabia, si è privata dell'amicizia della Rumenia, la quale dopo la perdita di Pietra ha desiderio di avere una reale importanza militare.

Posto che l'Inghilterra abbia nella questione d'Oriente, in Europa, degli interessi veri e reali, nessuno potrebbe negare che le nuove stipulazioni particolari nel trattato di Berlino ne abbiano diminuita la responsabilità. A questo nuovo importante di potenze minori, che indi in poi trarranno da Vienna le loro ispirazioni, aggiungesi la Grecia, la quale non ha interessi identici a quelli dell'Austria-Ungheria, ma non ha neppure interessi identici a quelli della Russia. Essa non potrà tuttavia fare una politica propria e indipendente da tutti gli Stati che hanno interessi nell'Europa orientale. In questo caso l'ellenismo equiverrebbe a certa rovina. E l è molto probabile, per la posizione della Grecia nel mare Mediterraneo, che essa, nonostante le disillusioni patite, finirà per aderire all'Inghilterra e per riporvi le sue speranze.

Lord Beaconsfield, nel suo discorso al Carlton Club, dichiarò che i risultati del Congresso sono stati vantaggiosi per la Grecia e che la nazione greca ritrasse maggior profitto dalla sua astensione di quello che se abbiano ricavato in ultimo le provincie turche dalla loro ribellione. Nessuno più dei greci stessi è giudice competente in questa materia. E forse i greci non dirideranno completamente l'ottimismo dell'uomo di Stato inglese. Dal Congresso le Grecia non ha ottenuto altro che la promessa di una rettificazione di frontiera. La quale rettificazione era parsa, fino a questi ultimi giorni, assai problematica. Recentemente è stato annunziato da una gazzetta ufficiosa di Atene che la Porta era disposta ad eseguire coiendo quel programma del programma stabilito dai plenipotenziari e sanciio nel trattato di Berlino. Ma questo valga la prescritta rettificazione delle frontiere turco-greche non è ancora fatta. Ed è, ad ogni modo, assai improbabile che arrechi alla Grecia un vantaggio pari a quello acquistato dai bulgari colla loro ribellione. Imperocchè i bulgari conseguirono la loro completa indipendenza ed autonomia, mentre le popolazioni dell'Epiro e della Tessaglia rimarranno soggette per la massima parte alla Turchia.

Le parole di lord Beaconsfield servono però a confermare che l'Inghilterra si studia ora di riacquistare l'affetto e la fiducia dei greci e che si propone di assicurarsi la loro alleanza nelle eventualità future. Già questa tendenza si era manifestata colla pacificazione dell'isola di Candia, che è dovuta alla mediazione inglese; e poi colla risoluzione della Porta di voler addivenire, conforme alle prescrizioni del Congresso, ad una rettificazione di frontiera. La quale risoluzione della Porta si spiega mercè dell'intervento del governo inglese. La Turchia è ora nelle mani dell'Inghilterra. La responsabilità morale degli atti del governo turco risale, se non del tutto, almeno in molta parte al governo inglese. E la condotta di questo governo verso la Grecia è una soddisfazione all'opinione pubblica dell'Inghilterra, la quale è assai benevola verso la nazionalità ellenica.

L'opinione pubblica ha in Inghilterra una grandissima importanza. L'uomo di Stato non vi si ribella nè si apparta mai da essa. Anche lord Beaconsfield ha dovuto subire l'influenza della pubblica guerra russo-turca. E ora, nel suo discorso al Carlton Club, egli ne fece ribrevare le conseguenze fatali. Perocchè, se l'Inghilterra avesse parlato allora con più fermezza, la Russia non avrebbe avuto luogo. Il dispaccio non ci dice altro. Ma è chiaro che, qualora non avesse soggiunto altro, l'illustre uomo di Stato avrebbe fatto il torto ai suoi colleghi una grave accusa. È probabile che egli abbia rimproverato l'opinione pubblica di aver impedito al governo di tenere un linguaggio più risoluto e di ovitare all'umanità gli orrori della guerra.

I REPUBBLICANI

Le LL. MM. si dispongono a prosegnire il loro viaggio nell'Alta Italia. Dalle cordiali accoglienze ch'ebbero a Torino abbiamo già parlato. Non minori prove di affetto e devozione riceveranno a Milano, a Venezia, in tutte le città che onoreranno di loro presenza. In Italia si vien sempre più rafforzando l'opinione che il Re è superiore ai partiti, e, in mezzo alle lotte quotidiane della politica, rappresenta un alto principio che dev'essere posto fuor di discussione. La morte, infausta per tanti riguardi, di Vittorio Emanuele, ha posto però, in luce il saldo fondamento della monarchia. Il rispetto, l'amore dei popoli pel fondatore del Regno d'Italia, accompagnarono anche il figliuolo. Ani si può affermare che il principio monarchico e la persona stessa del monarca sono in Italia tutelati veramente dalla volontà popolare, anzichè dalla stretta e rigorosa esecuzione della legge scritta. Soprattutto da qualche tempo è stata concessa la più ampia, per non dire la più sfrenata, libertà ai repubblicani, i quali ne abusano nel modo più palese. Congressi repubblicani, Comizi nei quali, sotto il comodo manto della libertà irredenta, obbero sfogo le aspirazioni repubblicane più ardenti e sconcinate, giornali, discorsi, dimostrazioni in piazza, tutto fu posto in opera per rialzare il culto della fede repubblicana. Vani sforzi! il tempo continua a rimanere denso, i saccodoti si sbracciano inutilmente a far proseliti, o le sole dimostrazioni veramente grandiose, solenni, imponenti son quelle che vengono indirizzate a Umberto e Margherita. Vogliamo notare un altro fatto. Si sono moltiplicati i giornali repubblicani, ma non crediamo che abbiano acquistato nuovi lettori del diritto nazionale. Non ci riesce meraviglia che sullo primo questione non il abbia riconosciuti; abbiamo visto anche qualche moderato cadere nella pania. Ma l'errore si dileguò presto, e ad un tratto il partito repubblicano si è trovato solo, isolato anche in questa campagna intrapresa con tanto ardore.

Certo questa volta l'opera loro non fu intralciata o ritardata da nessuno, e altro per pochi istanti, le relazioni dell'Italia coll'estero. Ma per quanto noi avversiamo i repubblicani, ci ripugna il credere ch'essi, l'animo deliberato, tendessero davvero a questi mita e sino ad una qualche difficoltà per noi esposizione. Sarebbe un delitto di lesa patria. Ma gli sanciamano anche, in sono del nostro amico ch' egli onora colle sue lodi, che s'illuderebbero gli economisti francesi se stimassero possibile che l'Italia rinunziasse intanto a nulla sostanza, al suo programma di riforme daziaria. E stato discusso da parecchie amministrazioni ascritto a gradazioni diverse del grande partito liberale, è stato discusso e votato dalla maggioranza del Parlamento. Quale governo potrebbe assumersi la responsabilità di prendere un indirizzo nuovo o affatto diverso? Certamente la rinnovazione delle negoziazioni richiederà da una parte o dall'altra un grande spirito di equità e di moderazione; anzi se si rigradasse ofdicilmente, si dev'essere già sicuri di poter riuscire, e in breve tempo, nell'accordo.

Prendiamo ad esempio gli ultimi episodi della nostra vita pubblica: il Congresso di Berlino e l'agitazione per l'Italia irredenta. Il giorno in cui, appena uscito sul treno, si è trovato in presenza di una crisi ministeriale o l'ha risolta secondo la volontà del Parlamento. Al ministero abbiamo nomini i più rappresentativi dei quali ci sono guarentiti della lealtà del carattere, ma che giunsero al potere in mezzo agli applausi dei repubblicani. La libertà del partito repubblicano, già grandissima in passato, oggi non ha più freno. Ma lo sue libere manifestazioni tornano a danno quasi esclusivamente di quel gabinetto ch' essi accolsero con giubilo e che devono, secondo loro, agevolare l'effettuazione di una parte dei loro voti. Proprio nel momento in cui il governo italiano avrebbe avuto bisogno di maggior credito, di più alta autorità, di più vive simpatie all'estero, sorgono i repubblicani ad attraversargli la via, a suscitargli difficoltà, a formargli intorno una minacciosa atmosfera di pericoli. Fuori d'Italia la debolezza del nostro ministero ha fatto credere per avventura che il governo italiano si trovasse davanti ad una grave ed estesa manifestazione del sentimento nazionale, e tali ci giungono dopo le franche ammonizioni e le aspre rampogne della stampa estera. Lo ono e lo altre erano ingiuste, e quasi giorni ce le avrebbero risparmiate se avessero conosciuto e considerato che il ministero Iotara non già contro la volontà del paese, ma contro un movimento quasi esclusivamente repubblicano. E avrebbero pur dovuto notare che questo ricorrere dei repubblicani a una quercia non nasconde per farsi vivi, provava chiaramente che non avevano il coraggio di smascherare le batterie, e di far conoscere il vero scopo dell'agitazione. Scarsi, deboli, impotenti come partito repubblicano, essi hanno voluto presentarsi come rivendicatori del diritto nazionale. Non ci riuscirono meravigliu che sullo primo questione non il abbia riconosciuti; abbiamo visto anche qualche moderato cadere nella pania. Ma l'errore si dileguò presto, e ad un tratto il partito repubblicano si è trovato solo, isolato anche in questa campagna intrapresa con tanto ardore.

Certo questa volta l'opera loro non fu intralciata o ritardata da nessuno, e altro per pochi istanti, le relazioni dell'Italia coll'estero. Ma per quanto noi avversiamo i repubblicani, ci ripugna il credere ch'essi, l'animo deliberato, tendessero davvero a questi mita e sino ad una qualche difficoltà per noi esposizione. Sarebbe un delitto di lesa patria. Ma gli sanciamano anche, in sono del nostro amico ch' egli onora colle sue lodi, che s'illuderebbero gli economisti francesi se stimassero possibile che l'Italia rinunziasse intanto a nulla sostanza, al suo programma di riforme daziaria. È stato discusso da parecchie amministrazioni ascritto a gradazioni diverse del grande partito liberale, è stato discusso e votato dalla maggioranza del Parlamento. Quale governo potrebbe assumersi la responsabilità di prendere un indirizzo nuovo o affatto diverso? Certamente la rinnovazione delle negoziazioni richiederà da una parte o dall'altra un grande spirito di equità e di moderazione; anzi se si rigradasse ofdicilmente, si dev'essere già sicuri di poter riuscire, e in breve tempo, nell'accordo.

L'ÉCONOMISTE FRANÇAIS
e il trattato di commercio Italo-francese

Torniamo più volte su questo argomento delicato, per più ragioni. Una è che crediamo alla relativa facilità d'intendersi con la Francia; mentre è difficilissimo l'accordo del governo austro-ungarico e nuocerebbe agli interessi italiani un processo trattato a tariffe con la Svizzera. Inoltre non convinne negare che l'opinione pubblica in Francia va rinsavendo da noi spesso invocata. Il pubblico, la stampa francese si avvedono di aver commesso un grosso errore ed scortano che la ricchezza della repubblica a rannodare le relazioni commerciali coll'Italia. Il egregio economista francese Leroy-Beaulieu, la cui amicizia col ministro delle finanze Léon Say è nota, conferma in un articolo notevole così: « Le negoziazioni fra i due paesi devono essere ripresa immediatamente, » se la Francia e l'Italia vogliono conservare qualche influenza in Europa. E nul pure accogliamo interamente questa eccellente sentenza. Ma non basta coltivare un'aspirazione generosa; bisogna studiare i mezzi per appagarla. Ora noi ringraziamo cordialmente l'economista francese del valore straordinario ch'egli attribuisce ai discorsi del nostro Ministro degli esteri, pubblicati nella *Nuova Antologia*, ch'al promette di pubblicare nel prossimo numero dell'*Economiste français* e spiegano grado della pittura dell'on. Luzzatti. *Spirito largo, istruzione solidissima, gusto delle idee generali, senso filosofico*, ecc. Ma gli sanciamano anche, in sono del nostro amico ch' egli onora colle sue lodi, che s'illuderebbero gli economisti francesi se stimassero possibile che l'Italia rinunziasse intanto a nulla sostanza, al suo programma di riforme daziaria. È stato discusso da parecchie amministrazioni ascritto a gradazioni diverse del grande partito liberale, è stato discusso e votato dalla maggioranza del Parlamento. Quale governo potrebbe assumersi la responsabilità di prendere un indirizzo nuovo o affatto diverso? Certamente la rinnovazione delle negoziazioni richiederà da una parte o dall'altra un grande spirito di equità e di moderazione; anzi se si rigradasse ofdicilmente, si dev'essere già sicuri di poter riuscire, e in breve tempo, nell'accordo.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Politeama Romano. — Devaday, *ballo del coreografo Monplaisir, musica del maestro Dall'Argine.*
Il concorso drammatico.

Il Politeama Romano, ch'era stato riaperto sotto cattivi auspici, ora incomincia a navigare in acque meno infide. Ma per quanto il ballo *Devaday* ne abbia rialzate le sorti, siamo lontani dalle liete e profonde serate della *Forza del destino* e del *Lombardi alla prima crociata*. Converrebbe ripetere ciò che ho detto le mille volte: une spettacolo che si appoggia unicamente al ballo, è uno spettacolo sbagliato. Un'impresa teatrale può far ottimi affari con la sola opera in musica; il può far buoni con un'opera discreta o un ballo che non piace; ma non c'è esempio di un impresario che abbia pareggiato il bilancio con un ballo stupendo e un'opera men che mediocre. In altre parole, dove si promette l'opera in musica, il ballo non può essere che un divertimento secondario. Gli spettatori che accorrono al teatro per ammirare le gambe delle ballerine, non sono tanto numerosi da bastare alla fortuna di un'impresa teatrale. E costoro si contentano della pantomima di Quirino e degli esercizi sul velocipedo di Filomena, donna diabolica.

Quindi avviene tutti gli anni che al Politeama si fa un brillante stagione coll'opera in musica senza il ballo, e poi sull'altare della coreografia si rimettono i quattrini guadagnati per merito esclusivo del Verdi e del Donizetti.

La dura esperienza degli anni scorsi non ha giovato ad ammaestrare i proprietari e gl'impresari del Politeama Romano. Augurio loro che l'avvicino il guardi con occhio benigno. Intanto, però, il fiasco della *Jarita* è stato tale e il successo della *Devaday* non può essere più strepitoso, che il ballo lo scorso lunedì che l'insuccesso della *Marta* non era da attribuirsi interamente a colpa degli artisti principali, alcuni dei quali godono bella fama e non sono punto inferiori alle esigenze di un teatro secondario qual è il Politeama. Ma le scelta dell'opera è stata poco felice e le parole dell'Flotow son troppo delicate per quel vastissimo circo, dove non si ode e non piace che la musica rumorosa, eseguita da artisti che abbiano i polmoni a prova di.... torpedine.

Comunque sia, la seconda rappresentazione della *Marta* non è stata più fortunata della prima. Si era parlato di chiamare al Politeama la compagnia napolitana ch'è tanto applaudita al Manzoni nell'opera del Sarria: *Il balbo e Pio-Vignale*, e nella *Festa di Piedigrotta* del Rico. Ma il Manzoni, il Quirino e tutt' al più il Valle sono gli ambienti nei quali queste operette napolitane possono fiorire. Trasportate al Politeama e parranno un concerto di canzone in una sterminata pisnura. Se gli artisti napolitani hanno ridotato l'invito, hanno fatto benissimo che mostrarono di aver giudizio. — Al Manzoni accorre un pubblico numeroso, scelto; la nuova opera del Sarria: *La campana dell'eremitaggio*, a quanto ne imparammo a curiosità, suscitata entrambe dal nome simpatico del maestro e dalla fama dei successi conseguiti da questo spartito in altre città. Perchè adunque trasportare le tende della musica buffa napolitana dal Manzoni al Politeama, con grave pericolo di farle perdere il suo sapore!

Il ballo *Devaday* non è una novità nemmeno per Roma, ove le novità teatrali arrivano ordinariamente col convoglio delle merci. Da gran tempo esso è giudicato uno dei migliori lavori del compianto Monplaisir. Anche la musica del Dall'Argine ha pregi non comuni. Al Dall'Argine non mancarono le vivace fantasie e l'attitudine a far bene. Ma tutta la sua musica porta l'impronta della fretta. L'arte, che fa capolino di quando in quando, è troppo spesso soffocata dal mestiere. L'istrumentazione, sovratutto, è tirata giù con somma negligenza. Al Dall'Argine non si può muover colpa; stretto dai bisogni quotidiani della vita, povera in musica opere e balli sono preoccupazioni estranei del giudizio degli intelligenti. Le sue opere non gli sopravvivranno. La musica dei balli durerà finchè vivrà la fantasiche invenzioni del Monplaisir. Ma si sa che la coreografia è, fra le arti, quella che abbia meno le ingiurie del tempo. Per conseguenza è naturale il pronostico che la musica del Dall'Argine non abbia a sopravvivere ai balli del Monplaisir. Epoure il maestro che rivanti di note il *Desdemona* e la *Devaday* aveva ingegno e studio, e fu creatura per lui l'esser nato in un tempo nel quale i giovani maestri, da qualunque parte si rivolgessero, non trovavano che ripulse.

Il numero dei belli ingegni che, per mancanza di aiuto, non hanno dato la giusta misura del loro valore, è considerevole in Italia. Ora i tempi si son fatti migliori; gli impresari e, in ispecie, gli editori, sono costretti dal loro interesse ad incoraggiare i giovani maestri e questi non hanno altri nemici che una schiera di giornalisti, sempre pronti a piangere sulle miserie dell'arte, ma incapaci di muovere un passo o di appoggiare una proposta che valga a trecar qualche sollievo alle condizioni del teatro musicale italiano.

Al Politeama il ballo del Monplaisir è molto ben eseguito. Non vogliamo rassegna i nomi dei mimi e delle mime che hanno parte brillante nella vittoria, ma non va taciuto il nome della prima ballerina signora Petronio ch'è, a buon diritto, l'astro maggiore del teatro popolare di Trastevere. La signora Petronio sarebbe un'ottima ballerina anche per l'Apollo, dè stirano che il buon Jacovacci se l'abbia lasciata sfuggire.

Le bellissime scene di Alessandro Lanzani sono una delle attrattive della spettacolo. Ecco un giovane artista che malgrado degli ostacoli d'ogni maniera che talora gli vorrebbe accumular d'intorno, percorrerà una splendida carriera. Ai pittori non ho costume di chiedere la fede politica; probabilmente il Lanzani legge più volentieri il *Dovere* o la *Capitale* che l'*Opinione*, ma questa non è considerazione che debba influire sul giudizio che si reca di lui come scenografo. E le prove del suo valore artistico sono tali e tante da rendere solenne ingiustizia il negarlo.

Siamo nella stagione delle *vacche magre* e mancano intieramente le novità teatrali. Ho già parlato nelle *Notizie teatrali ed artistiche* a decisione della Commissione forestina pel conferimento del premio drammatico al miglior lavoro rappresentato nell'anno 1877. Il primo premio di lire 2000 fu conseguito dalle *Due dame* di Paolo Ferrari; il secondo premio di lire 1000 dall'*Esopo* del Castelvecchio. Questa volta la sentenza della Commissione non trovorà oppositori. Le *Due dame* e l'*Esopo* sono, senza dubbio, i migliori lavori drammatici italiani rappresentati sulle scene in quel periodo di tempo. Però il teatro italiano non progredisce, anzi da qualche anno a questa parte è cagione di disingauno per tutti coloro che speravano di vederlo fiorire. La qual cosa dimostra che i concorsi ed i premi non hanno alcuna efficacia o tutt'al più non sono empirici, dei quali si potrebbe fare a meno.

F. d'Arcais.

cordo. Bisogna imparare dal Congresso di Berlino, ove si portò un trattato già quasi finito e si recitò una parte in pubblico. E questa parte, partito sarebbe quello che i negoziatori di Francia e d'Italia si mettessero di nuovo sul tappeto verde e si separassero discordi. Con una buona nota diplomatico-commerciale da una parte e dall'altra si possono indicare i limiti massimi delle concessioni, oltre i quali non sia lecito spingere che si trascenda. Alcune delle mitigazioni di dazi richiesti dal Leroy-Beaulieu nel suo recente e notevole articolo ci paiono possibili quando si osservi la norma dell'equità dei compensi. In Francia si studia attualmente la tariffa italiana, ma si dimentica troppo facilmente la tariffa francese, nella quale i dazi sui marmi lavorati, sui filati di canapa di seta, sui vini, sui ventagli, sulle terre di Siena ecc. ecc., sono incomportabili. È necessario adunque che i 2compensi siano reciproci e solo a questo patto si potranno appagare alcune domande delle Francia.

Ma s'illuderebbero gli economisti francesi se, come trapare dall'articolo del-l'egregio sig. Leroy Beaulieu, ci credessero disposti a lasciare intatto quello dazi specifici per conservare i nostri 37 o 38 dazi sul valore. Su questo punto è irrevocabilmente fissato il pensiero degli uomini di Stato italiani, dopo studi e discussioni profonde e vivaci. Non ci rifiutano a che si cerchi di perfezionare, per quanto i progressi tecnici lo consentano, il *metodo della ripartizione*, e dovrebbero essere accolti lietamente tutti gli studi e le notizie che saranno recati dai negoziatori francesi, quantunque anche per confessione loro o degl'inglesi, gl'italiani abbiano spesso a fondo su questo problema. Insomma, su questo punto, se si trattasse di rinunzia al principio medesimo della convenienza, bene si sappia che l'Italia risponderebbe col *non possumus*. Vi è poi qualche altro lato della nostra riforma da3cui che non fu ben compreso, quantunque il Lanzetti l'abbia posto chiarito nelle sue pubblicazioni e alla Camera. E quello che riguarda le categorie maggiori introdotte nei diritti specifici. Gli economisti francesi dovrebbero avvedersi che in tal guisa si proporzionano migliori dazi al valore e si fa atto di libero cambio. A mo' d'esempio, chiedendo più razionalmente i filati di lino e canape e i tessuti corrispondenti, si diminuisce la protezione, che era enorme pei prodotti grossi, e si proporziona equamente il peso della imposta anche sulle merci più fini. Ecco il miglioramento tecnico della classificazione si accorda coi desideri della scienza economica. E nello stesso tempo, *escludendo* la voce *sulle altre merci* e *lavoro laggio*, si toglie un'occasione di frode, lamentata più volte e a ragione, dall'industria italiana. Insomma, da quest'aspetto il trattato si può difendere con animo tranquillo, e come l'hanno-già-accettato nel passato, lo riconoscerano parecchie nell'avvenire i negoziatori francesi, qualunque essi siano.

Diciamo tutto ciò perchè i conti chiari fanno le amicizie lunghe, e nessuno più di noi desidera un'amicizia lunga e durevole colla Francia, nell'ordine politico e commerciale.

ELEZIONI POLITICHE

Torino (1° collegio)

Riproduciamo dal *Risorgimento* il seguente indirizzo del Comitato costituzionale agli elettori del 1° collegio di Torino:

Nel bisogni in cui versa l'Italia premo sommamente che ci eleggano e si mandino al Parlamento uomini seri, coscienziosi, abili, e più della patria che di se stessi solleciti.

L'elezione del signor Giacomo Dina vi spendano al bisogno profondamente sentito dalla maggioranza somministrativa, politiche, invocate da tutti, da molti promesse, ma non mai effettuate.

L'elezione di Dina sarà un omaggio che noi renderemo alla dignità di quella stampa che per tratto e più anni tenne alto il vessillo dell'onore del paese, e della libertà bene intesa ; di quella stampa che sorta vicina a sponde del Po, prestigge su quelle del Tevere la sua nobile missione, senza contaminarsi del lezzo delle abiette passioni, senza discendere alle vigliaccherie delle malignità personali. Il giornale *L'Opinione* per la gravità con cui discute i più ardui problemi della scienza, e per l'acume con cui scruta gli atti del Parlamento, è uno dei pochi giornali che ha saputo il Dina, ed al pari del suo direttore, conosciuto e accreditato nelle straniere nazioni.

L'elezione del Dina finalmente avrà una solenne protesta contro quelle inconsulte agitazioni che non possono avere altro risultato che quello d'inacerbire le estere potenze. Sarà una guarentigia che del nostro deputato non vorrà pretegrata la nostra libtà di Culto che, come un giorno salvò i diritti di tutti nel Congresso di Parigi, così fu pure il rappresentante più glorioso del primo collegio di Torino. Pensiamo che non dei gli mostri a illuminati interpreti della politica cavouriana fu appunto il Dina, che oggi è proposto e succeduto nell'ufficio parlamentare.

Questi pensieri non sono dettati da pusillanimità. Esprimono il mandato che noi affidiamo al Dina, perchè gli antecedenti della sua vita ci assicurano che non fallirà alla speranza della sua terra nata ad all'aspirazione della nazione, bisognevole dopo tanti sacrifizi di resistere, e nella calma del lavoro crescere e prosperare.

Torino, 27 luglio 1878.

Boncompagni di Mombello conte Carlo — Dosna comm. Casimiro — Cav. Filippo Revela — Conte Luigi Franchi di Pont — Fontana avv. Leone — Rey dott. Eugenio — Peroglio cav. Celestino.

IL *BLUE BOOK* INGLESE

Oltre ai protocolli originali ed alla loro traduzione inglese, il *Blue Book* distribuito al Parlamento inglese contiene una serie di lettere e di dispacci scambiati fra i plenipotenziari inglesi e i membri del governo rimasti a Londra.

Ecco una breve analisi dei più interessanti dispacci.

Il primo dispaccio porta la data del 6 giugno. Esso è indirizzato dal signor Cross al conte di Baseonsfield e dice che egli e Salisbury, si quali annunzia che la regina li ha scelti per essere i suoi plenipotenziari al Congresso, e S. M. desidera, dice concludendo il signor Cross, che mi facciate sul cominciare dei lavori del Congresso, specialmente delle cose più importanti, non ancora esaminate dal gabinetto, che potrebbero sorgere durante le discussioni.»

Nel secondo dispaccio, in data dell'8 giugno, il signor Cross invita i plenipotenziari inglesi a trattare davanti al Congresso, prima d'ogni altra questione, quella del rinvio dell'assemblea russo-turca stessa a Costantinopoli. «Le truppe russe accantonate nella vicinanze di Stambul occupano, dice il signor Cross, delle posizioni molto più avanzate di quelle che sono loro assegnate dall'armistizio... Nel caso in cui vi sarebbe *rapporto* che l'occupazione per parte dei russi di queste posizioni avanzate è stata causata dalla presenza della flotta inglese nel mar di Marmara, sarete autorizzato a dichiarare che la nostra flotta si ritirerà contemporaneamente all'evacuito russo.»

Il sig. Cross invita inoltre i plenipotenziari di S. M. britannica a proporre la fine delle ammissione al Congresso dei rappresentanti della Grecia. « Il cui posso è intimamente collegato a quello dell'Italia rispondereb be col *non possumus*. Vi è poi qualche altro lato della nostra riforma da3cui che non fu ben compreso, quantunque il Lanzetti l'abbia posto chiarito nelle sue pubblicazioni e alla Camera. E quello che riguarda le categorie maggiori introdotte nei diritti specifici. Gli economisti francesi dovrebbero avvedersi che in tal guisa si proporzionano migliori dazi al valore e si fa atto di libero cambio. A mo' d'esempio, chiedendo più razionalmente i filati di lino e canape e i tessuti corrispondenti, si diminuisce la protezione, che era enorme pei prodotti grossi, e si proporziona equamente il peso della imposta anche sulle merci più fini. Ecco il miglioramento tecnico della classificazione si accorda coi desideri della scienza economica. E nello stesso tempo, *escludendo* la voce *sulle altre merci* e *lavoro laggio*, si toglie un'occasione di frode, lamentata più volte e a ragione, dall'industria italiana. Insomma, da quest'aspetto il trattato si può difendere con animo tranquillo, e come l'hanno-già-accettato nel passato, lo riconoscerano parecchie nell'avvenire i negoziatori francesi, qualunque essi siano.

Diciamo tutto ciò perchè i conti chiari fanno le amicizie lunghe, e nessuno più di noi desidera un'amicizia lunga e durevole colla Francia, nell'ordine politico e commerciale.

ELEZIONI POLITICHE

Torino (1° collegio)

Riproduciamo dal *Risorgimento* il seguente indirizzo del Comitato costituzionale agli elettori del 1° collegio di Torino:

Nel bisogni in cui versa l'Italia premo sommamente che ci eleggano e si mandino al Parlamento uomini seri, coscienziosi, abili, e più della patria che di se stessi solleciti.

L'elezione del signor Giacomo Dina vi spendano al bisogno profondamente sentito dalla maggioranza somministrativa, politiche, invocate da tutti, da molti promesse, ma non mai effettuate.

L'elezione di Dina sarà un omaggio che noi renderemo alla dignità di quella stampa che per tratto e più anni tenne alto il vessillo dell'onore del paese, e della libertà bene intesa ; di quella stampa che sorta vicina a sponde del Po, prestigge su quelle del Tevere la sua nobile missione, senza contaminarsi del lezzo delle abiette passioni, senza discendere alle vigliaccherie delle malignità personali. Il giornale *L'Opinione* per la gravità con cui discute i più ardui problemi della scienza, e per l'acume con cui scruta gli atti del Parlamento, è uno dei pochi giornali che ha saputo il Dina, ed al pari del suo direttore, conosciuto e accreditato nelle straniere nazioni.

L'elezione del Dina finalmente avrà una solenne protesta contro quelle inconsulte agitazioni che non possono avere altro risultato che quello d'inacerbirle le estere potenze. Sarà una guarentigia che del nostro deputato non vorrà pretegrata la nostra libtà di Culto che, come un giorno salvò i diritti di tutti nel Congresso di Parigi, così fu pure il rappresentante più glorioso del primo collegio di Torino. Pensiamo che non dei gli mostri a illuminati interpreti della politica cavouriana fu appunto il Dina, che oggi è proposto e succeduto nell'ufficio parlamentare.

Questi pensieri non sono dettati da pusillanimità. Esprimono il mandato che noi affidiamo al Dina, perchè gli antecedenti della sua vita ci assicurano che non fallirà alla speranza della sua terra nata ad all'aspirazione della nazione, bisognevole dopo tanti sacrifizi di resistere, e nella calma del lavoro crescere e prosperare.

Torino, 27 luglio 1878.

Boncompagni di Mombello conte Carlo — Dosna comm. Casimiro — Cav. Filippo Revela — Conte Luigi Franchi di Pont — Fontana avv. Leone — Rey dott. Eugenio — Peroglio cav. Celestino.

IL *BLUE BOOK* INGLESE

Oltre ai protocolli originali ed alla loro traduzione inglese, il *Blue Book* distribuito al Parlamento inglese contiene una serie di lettere e di dispacci scambiati fra i plenipotenziari inglesi e i membri del governo rimasti a Londra.

Ecco una breve analisi dei più interessanti dispacci.

Il primo dispaccio porta la data del 6 giugno. Esso è indirizzato dal signor Cross al conte di Baseonsfield e dice che egli e Salisbury, si quali annunzia che la regina li ha scelti per essere i suoi plenipotenziari al Congresso, e S. M. desidera, dice concludendo il signor Cross, che mi facciate sul cominciare dei lavori del Congresso, specialmente delle cose più importanti, non ancora esaminate dal gabinetto, che potrebbero sorgere durante le discussioni.»

Nel secondo dispaccio, in data dell'8 giugno, il signor Cross invita i plenipotenziari inglesi a trattare davanti al Congresso, prima d'ogni altra questione, quella del rinvio dell'assemblea russo-turca stessa a Costantinopoli. «Le truppe russe accantonate nella vicinanze di Stambul occupano, dice il signor Cross, delle posizioni molto più avanzate di quelle che sono loro assegnate dall'armistizio... Nel caso in cui vi sarebbe *rapporto* che l'occupazione per parte dei russi di queste posizioni avanzate è stata causata dalla presenza della flotta inglese nel mar di Marmara, sarete autorizzato a dichiarare che la nostra flotta si ritirerà contemporaneamente all'evacuito russo.»

Il sig. Cross invita inoltre i plenipotenziari di S. M. britannica a proporre la fine delle ammissione al Congresso dei rappresentanti della Grecia. «

pricità, piace andare ricercando la ragione di ogni cosa, e mi pare d'aver trovata quella dell'ottimismo del dottor della maggioranza. Giudicatene alla vostra volta.

Scrivono da Parigi al *Daily-News* di Londra: « La nuova visita del principe di Galles venne specialmente notata grazia al un tratto di cortesia che agrinsero nuova popolarità alla tanta che già gode il principe in Francia. Ieri mattina S. A. R. avrebbe a colazione il sig. Gambetta: Pieltto no era recato dal segretario della Commissione inglese per l'Esposizione, on. Sutlife-Owen, che andrà a presiedere il tender repubblicano alla *Chaussée-d'Antin*, e lo condusse seco, dietro domanda di S. A., nella camera da letto del principe. Naturalmente fu gara ed animata e si prolungava alquanto dopo il *dessert*. Mi si dice che il principe sostenne assai animato dei brio, del tatto e del talento di conversatore del l'on. Gambetta, in parti tempo che dello estese suo cognizioni in ogni sfiore di numerosi e di finanza, naturalmente venute in discorso a proposito dell'Esposizione. Siccome non mancherà gente per interpretar male tale colloquio (massime in certi circoli) così io ho assai a cuore di dichiarare schiettamente come esso sia stato provocato dalle cortese iniziative del principe stesso, il quale ebbe poi a dire all'on. Gambetta, mentre stava congedandosi: « Non mi rimane sono che a pregarvi di venirmi a vedere: vidi ringraziamenti pel concorso che voi avete prestato alla Commissione britannica! »

E si aggiunge che S. A. parlò del signor Gambetta come di un *homme supérieur* (sic).

Ei cece, sempre a mio credere, spiegato l'ottimismo del capo delle maggioranza repubblicana.

BELGIO

I giornali liberali di Bruxelle e della provincia sono unanimi nel lodare la maggioranza per la risoluzione presa di portare alla presidenza della Camera il sig. Rogier, una delle glorie del liberalismo belga.

— La Federazione liberale ha dichiarato ai deputati una serie di proposte per modificazioni alla legge elettorale.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina la avuto luogo, nella sala dell'Accademia pontificia Tiberina, l'annuale adunanza dei veterani del 1848-49, appartenenti al Sottocomitato di Comizio generale di Torino. Essa riuscì assai numerosa e solenne.

Dopo breve discussione, fu votato a proposta con prolungati applausi il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea approva la proposta di assumere la guardia della tomba del Re Vittorio Emanuele, e di mandare al Consiglio direttivo di fare le pratiche necessarie per la esecuzione e di stabilirne la norme con un regolamento. »

Il vecchio nostro Arcangeli lesse quindi un discorso di circostanza, e fu applauditissimo.

Quindi Torniere, con voce commossa, ricordò che per la prima volta nella commemorazione di questo solenne anniversario della morte di Carlo Alberto, mancava il più illustre dei veterani, il duce supremo, Vittorio Emanuele II, la commozione degli astanti è stata generale.

Parecchi, dopo il discorso, spedirono i seguenti telegrammi:

Generale Medici — Torino.

Veterani romani 1848-49, riuniti assemblea commemorazione magnanime Carlo Alberto, mentre recano corona tomba Vittorio Emanuele, inviano fratrie Eroe Re Galantuomo pressione maggior segnati ammirazione sovrani. RAVIOLI.

Presidenza veterani 1848-49

Roma

Veterani romani, riuniti assemblea commemorazione magnanimo Carlo Alberto, mentre per compiere mesta cerimonia accompagnano deporre corona tombe Vittorio Emanuele, inviano fratrese saluto commilitoni lontani. RAVIOLI.

Generale Garibaldi, vicepresidente onorario Caprera.

Veterani romani 1848-49, riuniti commemorazione morte Carlo Alberto, inviano saluto glorioso difensore Roma. RAVIOLI.

Sciolsesi l'adunanza, i noci si sono avviati in corpo verso il Pantheon.

Il corteggio era preceduto da tre veterani, che portavano sulle braccia tre corone di fiori freschi, a cui era attaccato un nastro nero con sopravvi scritto a caratteri d'oro le parole seguenti: « I veterani del 1848-49 — 21 giugno 28 luglio 1878. »

Giunti innanzi la tomba di Vittorio Emanuele, la corona è stata deposta nella parte esterna del sepolcro. Quindi i veterani, schierandosi in quadrato davanti l'altare maggiore del tempio, hanno assistito alla messa celebrata in suffragio della grande anima del Re.

Oltre ai veterani, fregiati tutti il petto della loro medaglia e decorazioni, hanno assistito alla pia cerimonia molti altri rappresentanti dell' Associazione costituzionale, molti cittadini e specialmente moltissime signore.

Alle 3 pom. è giunto in Roma il seguente telegramma del generale Medici:

« Le L.L. MM., avendo gradito pensiero dei veterani 1848-49, porgono vivi ringraziamenti. »

Questa mattina il dottor R... nel levarsi dal letto ha inteso a poca distanza dalla sua camera un voglio prolungato di un bambino. Si è ivi cinato al luogo d'onde partiva il lamento ed ha veduto un mostro che col capo all'ingiù stava attraverso il condotto del cesso dalla sua casa. Egli lo ha immediatamente afferrato di là, e tirandolo pochissimo all'aperto ed averlo più volte lavato chiamata.

La fantasca stava in letto; il suo volto era cadaverino.

Il dottore si è appresentato alla donna, e, benestile i polsi, si è avveduto che la disgraziata era già da qualche ora morta. Una fiera emorragia succeduta al parto, e forse lo spavento e il terrore della sua colpa, l'hanno tratta a fin di vita.

Il dottor R... si è recato subito alla questura a notificare il fatto, e su delegato poco dopo fuori le solite constatazioni legali.

Una coppia di sposi novizi feri sera della chiesa ove non conosciuti. Il nodo matrimoniale lasciano al parroco.

Uno degli sposi, o proprietario quelle apparenze al sesso forte, non se avera le necessarie apparenze poiché era molto piccolo e per soprappiù alquanto gobbo.

Una sottana, poco caratteruole, nascondeva, si dice, le gambe di organizzare, quando avvengono queste unioni poco simpatiche al popolino, la fanciulla *accompagnatrice*, che, come tutti sanno, è una delle più importanti nelle cerimonie nuziali, dalle miserie inforgiate nelle più mal in quel difficili compagnacci, di bamberi ecc.

La gambetta del tre poi ha più volte disposto queste barbariche gozzarre, che sono eodate sotto la disuso.

Ad certuno questa mattina di feri sera doveva essere seguita da una più o meno fragorosa scampanacciata, e infatti un codazzo di gente, fra cui alcuni che avevano tromba e tamburi, aspetta gli sposi per principiare, al momento dato, il concertato matrimoniale.

Però questo matto forma a natura per una pura scelleratilità, o fa così. Mentre il corteggio traversava la piazza Madama s'intratteneva in molti giovani che si trovano di passeggio sarale di piazza Navona. Costoro vedendo molta folla e credendola una dimostrazione politica di qualche partito incominciarono a gridare *evviva Triste, evviva Trento.*

Alcuno guardie accorse subito progresso quei giovani di desistere, e siccome invece continuavano a gridare più forte di prima, così furono tutti condotti in carcere.

La scampanacciata così evitata o interrotta non ebbe più luogo, con molta soddisfazione degli sposi i quali potevano rifiutarsi poi fatti loro senza altro nolo.

Lo stabilimento dei bagni fuori la Porta del Popolo resterà chiuso, da oggi, per alcuni giorni.

Il motivo della chiusura è per riparare la vasca e rinnovarvi l'acqua.

I bagni di Finmicino non si sono aperti solti i più fortunati quest'anno. In meno di 15 giorni il mare ha fatto due vittime; la giovinetta Bolli e il muratore Tranquilli.

Questa mattina poco prima delle 10 i bagnanti non fecero funestati da una nuova sventura.

Alcuni giovinetti si sono gettati in acqua per bagnarsi, ma quantunque il mare molto agitato non permettesse agli altri bagnanti d'inoltrarsi molto, costoro sfidando le onde e il vento hanno intrapiimarato seguitato ad avanzarsi.

Ad un tratto, sia che si sentissero mancare le forze, o che si avanzassero di più, hanno cominciato a gridare di aiuto. Subito accorsero i bagnini per salvarli.

Uno di questi

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono esclusivamente: in Roma, all'Ufficio TABOGA, Piazza S. Claudio, 94; a Parigi, da A. Manzoni e C., Rue du Faubourg Saint Denis 6

SOCIETÀ ANONIMA
DI FIUMICINO

Emissione di 8000 Azioni
da L. 150 cadauna

Ogni Azione riceve a titolo di premio l'abbonamento ai Bagni di Mare per le stagioni 1878, 1879, 1880, 1881 e 1882; il biglietto per questa stagione sarà consegnato all'atto della sottoscrizione.

Questo premio è accordato allo scopo di offrire maggior numero di passeggeri alla ferrovia ed assicura per ciascun anni un reddito alle Azioni.

Le proprietà dalla Società concessionaria in 14 chilometri di ferrovia in esercizio, in 1,200,000 metri quadrati di terreni vicini al futuro Porto di Roma, Stabilimento Bagni, ecc.

Verranno fatti in tre rate da L. 50 l'una.

Alla sottoscrizione L. 50
Fine Agosto . . 50
Fine Settembre . 50

Per maggiori schiarimenti e appositi dirigersi all'Ufficio della Società, 11, via Mercede, a presso i principali Cambiavalute, ove si avranno le sottoscrizioni nei giorni 30 e 31 corrente e 1° agosto.

Il Balsamo di Columbia
di Gallenga
preziosa In Cassalo e In Cotlura
Amministrato ai bambini ed a forma le basi di una splendida complessione. Ristora i cachetici deboli e fa crescere rapidamente le capacità, la barba e i baffi. Deposito in Roma presso A. Telesse, 91, piazza San Claudio. Vendita all'ingrosso, 32, WELLING TON STREET, Strand Londra.

Gotta - Reumatismi
NEVRALGIE — VIZI DEL SANGUE — MALATTIE DELLA PELLE — OBESITÀ

SVIZZERA (Canton Vallese) **BAGNI DI SAXON** SVIZZERA (Canton Vallese)
ACQUA LA PIU' RICCA DEL MONDO
in Jodoro e Bromuro di Potassio. — Esse contiene anche della Litina e della Glaubar.

Stagione dal 1° maggio al 15 ottobre.

Bagni, Piscine, Docce, Vapori. — La Stabilimento è situato con tutto il confortu desiderabile. — Farrovia 10 ore da Parigi. — Telegrafo, Casino, Teatro, Concerti quotidiani, Gabinetti di lettura.
Gli stessi divertimenti come a Vichy e ad Aix. — Bonni Alberghi, Comodus alla Stazione all'arrivo d'ogni treno. — Saxon è la vicinanza delle curiosità più rinomatesti della Svizzera.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per la macchia della pelle . . L. 2 50
ACQUA Dalettina all'Oppoponax per la toeletta . . . . . » 2 50
ACQUA Aromatico Bolly vero di Parigi . . . . . » 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . » 3 50
CREMA di Giglio di Dalettina in cofanetti guarnito di Porcellana . » 3 00
CREMA Vitto dentario di Lanzo . » 4 50
CREMA dentrificio del Dott. Jacob Evans . . . . . » 2 50
DEPILATORIO di Rimmel in forma liquida . . . . . » 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . . » 1 50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel (il pacco) . . . . . » 2 00
ESSENZA d'Amandorle di Rimmel (il pacco) . . . . . » 1 00
ESSENZA MENTALE preparazione sanitaria utilissima contro le malattie della pelle, impetigine i bitorzoli, le lentiggini, e spigliari (il flacon) » 2 00
Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

ESTRATTI di Dalettina per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Rosolidi, Rosa delle Alpi, Valeriglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . . » 1 50
SAPONE Windsor muschiati in pacchi di tre pezzi . . . . . » 1 50
SAPONE Windsor Rimmel (il pezzo) » 0 30
SAPONE alla Glicerina (trasparente) » 1 25
STATICO per i denti, del dott. Popp, (il scatolo) . . . . . » 5 00
SPAZZETTI assortiti in profumi e colori a cilindro . . . . . » 1 00
COSMETIQUE militare dei Gordes per l'opere capelli e barba (il flacon) . . . . . » 6 00
COSMOCREME Rimmel per tingere i capelli . . . . . » 4 00
POLVERE Dipilatorie per i denti (in scatola) . . . . . » 0 70
VENTOSA Etiopica (il flacon) . » 3 00
VOLVERA Scuriera (in scatola) » 1 50
Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

STABILIMENTO TERMALE
VICHY
(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese.
Amministrazione Parigi, 22
Bd di Montmartre.
STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotta, calcoli urinari, ecc. Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetti di lettura — Sale riservate per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Roma, alla Succursale, presso Sanminiatelli e Bandinelli, e in tutte le farmacie d'Italia.

ASTHME Medaglia d'Onore **NEVRALGIES**
catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e spesso radicalmente guarite dalle **Tavolette Vais-Leveaumer,** 3 fiacchi in Francia. Presso *Leveaumer*, farmacista, rue de la Monnaie, 22, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO
DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA
ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per innobili suoi effetti ha dettato la convinzione di alcuni impudentissimi che, a fine di trarre maggior profitto, si fecero a contrafare il nostro distintivo, che in lunga di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare risvolto in specialità contro le debolezze ed i terrori di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. È ottimissima pel cuore preservativo contro le febbri palustri, e molto altre indisposizioni già incluse nell'istruzione che accompagna ogni bocetta.

La maggior grandissima di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galanti e Pivetta**, strada S. Giacomo, 2.

Una bocetta grande L. 1 20 — Una piccola L. 0 60.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare
AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC
illustrato con 97 incisioni

L. 6.50 **L. 8.50**

con legatura semplice con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. All'Estero L. 1.20 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano pella impregnata da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nelle *debolezze generale, l'Anemia, la Tisi, la Cachessia, la Clorosi, le Scrofole, il Rachitismo, le Malattie degli stati, le Creature difficili, l'Isperpotenza, le Disperpsie, le Malattie acrose.*

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877 al supplemento del Codice francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 70.

Deposito Centrale da A. Manzoni, C. Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Caraeri, Ottavi, Scellago e Steinberghi.

25 anni di successo
PORTENTOSE PILLOLE ANTINORROIDALI
PURGATIVE
DEL CELEBRE PROFESSORE
GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.
Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrane sulle *affezioni emorroidali* si rendono *gastroenteriche* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantirsi pacifiche Divinissime pillole si vendono in fiacconi blu portanti il nome di Giacomini ed il bollo governativo in rosso e Pinaeri Mauro:

L. 3 — in piazza

all'ingrosso sconto da convenirsi

Deposito esclusivo per Roma e provincia presso l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94. — ROMA.

Firenze
BARRIERA DELLA CROCE
VIA ARETINA, 19.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
Medico direttore dott. cav. PAOLO CRESCI-ARRONAI
Idroterapia secondo i più recenti sistemi. Cure elettriche o idro-elettriche, ortopedia, ginnastica.
Pensione per i Malati. Convitto per gli adulti. Assistenza medico continua.
Prospetti *gratis*.

Firenze
BARRIERA DELLA CROCE
VIA ARETINA, 19.

Acque Minerale Acidulo-Ferruginosa di
S. CATERINA
TA
in VAL FERVA sopra REGGIO

La più ferruginosa, e la provata la migliore analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gas acido carbonico sopra litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Ordinasi al palato, al grado tanto a digiuno un pasto, sola, mista al vino, o al sacco di lenone in fiale la cruglieri dell'uso.

È meglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie forme di debolezza dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, *A. MANZONI e C.*, via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo medico-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, via Cambero Ottavi Gardani di Corso — in Firenze, farmacia reale Antrua — in Torino Costanzo, piazza Castello — in Bologna Nadalo Cavina, farmacista; Bernardi e Gandini, negozianti — in Ancona, D. Leonardi e Gennaro e Toleto — in Trieste da Zanelli — in Malta da Mucci e C. — in Tunisi da Sinigaglia, e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (2)

Epilessia o mal caduco Guarigione Garantita
lunghi anni di felici risultati
Se tolta con istruzione presso L. 6. - Franco per posta contro L. 9
Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio, 94.

Vino superiore da pasto
EXCELSIOR
FRANC-PINOT
L'uva di Franc-Pinot forma la base del più rinomati vini francesi.

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad un squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino e indicato per convalescenti e per chi sua base bevanda ordinaria.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Perseveranza.»

Si può avere di qualsiasi ritirato direttamente dal primario produttore al

Prezzo di L. 1,60 la bottiglia

e si ricevono commissioni per spedizioni contro L. 100 l'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI
SPECIALITA'
della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici
E. Fulzoni, di Pincenza
2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso
L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA
ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott. L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	Tav. »	1,20
	Al Lichene Islandico	» »	1,20
	» Latte-fosfato di Calce	» »	1,00
	Alla China	» »	1,00
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.		Bott. gr. di lusso	3,50
» » »	al Caffè	» »	3,50
» » »	cacao puri	» piee.	2,50
Elixir del Canistrore		» forte-tonico-corrob. gr.	3,50
» » »		» piee.	2,50
» » »		» finochetta toscab.	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi
Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Taboga Roma.*

LATTE CONDENSATO
preparato dall'
Anglo-Swiss Condensed Milk Company
in CHAM (Svizzera).

È il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e famiglie (specialmente lattanti). Dilegato in 4 o 5 parti d'acqua, esso vino adoperato e tali gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.
Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

PILLOLE DEL SOLITARIO
DEL MONTE ATHOS
MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco miracoloso che ha fatto il giro del mondo ridonando a migliaia d'infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi studi di intenso ricerche, profondi elaboratorial ed innumerevoli esperienze. Esso ha vinto e fa puntuale per tutti i mali, ma però il grande e sicuro rimedio dei guariti in breve tempo certissimamente - la cattiva digestione - la costipazione abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza - infiammazione e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - convulsioni - costipazione di fegato - itterizia - eczemi - orpelle - tumori - piaghe - mali di gambe - giuntare - reumatismi - spina ventosa - scrofole - ulceri e mali veneri.

Scatola con istruzione L. 3. Franco per posta contro L. 3 50.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI
Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il gliacciolo, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 20
» » 16. di 8 » » 22
» » 16. di 20 » » 30

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

Tipografia dell'Ufficio diretta da G. Carbone

ROMANZI E RACCONTI
CONTEMPORANEI

Mary Megan Dodge e P. J. Stahl. — *I Patiti d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commoverà ogni cuore acceso all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che o il più ardente foro dell'Europa e del mondo — l'Olande.

Randy S. — *Per Roma e d'argento.* Con 68 inc. . » 2 50

Una morale sana ed argutu forma la scottura di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

S. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —
Rosto F. — *Il Pagliano arrischiato* (scena dell'altro mondo) » 2 50

E in forma di racconti bizzarre un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiuro autore s'esparsa della lubricanza locale.

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di amusamento agli scrittori realisti o di risposta a coloro che credono il realismo incompatibile colla morale, colla dolcezza e colla pit squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conforme il Farina il titole, altre volte confortiegli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . . » 3 —
A. di Barelli. — *Diona degli Embriani.* Storia del XII Secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 50 ciascun volume. Domandarsi raccomandati aggiungere Cent. 30

VERA
ACQUA CELESTE ARVIGNA
preparata dal chimico farmacista ANTONIO GRASSI.

Con questa pura e limpidissima acqua, la neve, le barbe, i capelli, senza bisogno di spazzarli, e lavarli ne prima ne dopo la sua applicazione la sua azione è istantanea e di brillantissima applicazione.

Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.

All'ingrosso prezzi da convenirsi.
Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.
Si spedisce contro vaglia postale.

FERRO QUEVENNE
Di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel suo gastrico.

L. 2,50 il flacon
Spedizione franca nel Regno cent. L. 4.
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, Roma.

Giammai un'uguale evidenza

CURA OMEOPATICA
col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO
de gran tempo documentata ed approvata dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque invaterati di anche pollicitato e dure fra le dita, e di qualsiasi indolenzimento della cute, un pezzo sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo il adoperarlo compatise, annata a L. 2 75 la scatola all'Agenzia A. Taboga in Roma piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

20 ANNI DI SUCCESSO
TINTURA ISTANTANEA
VERA ZEMPT
(Guardarsi dalle imitazioni)

unica per rendere il colore naturale ai *capelli* e barba senza alte ore la pelle. Prezzo dalla scatola completa con relativa istruzione L. 3. — Scatola scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.
N.B. Si spedisce contro importo tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

CANDELE STEARICHE
Della casa Parodia e C. Inglisburg. Queste candele si raccomandano per la loro bianchezza per la loro nettezza e loro sostenza e loro brillantezza.

Fabbricate con base di petrolio e cera, senza cattivo odore e di bella apparenza

Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele peso kgr. 81. durata 11 ore ogni candela. L. 2 50. pacco. Candela comune da 8 il pacco durata di 7 ore ciascuna candela L. 2,80. Candele bianche il pacco dette stesse durata e peso L. 3. —

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

DEPELATORIO
DE BOUDET

Questo naturale prodotto toglie a fa cadere la pelli indesiderate in poria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, e produrre la più piacevole sensazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita senza che si provi pericolo nessuno. Quando l'operazione è fatta da poche minuti di seguito dati pel fabbisogno col suo nascere più.

Prezzo del flacon L. 3
Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S Claudio, 94, Roma.

LIQUORI IN VENDITA
PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'
A. TABOGA
ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore squisito preparato con erbe medicinali e aromatiche sulle rive del Nilo e che è il solo che già preparato dai popoli del Delta Ritiro perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altro. Bottiglia grande e di forma speciale L. 3.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3.

Fernet Branca *Vero dei Fratelli* Bott. da Litro »

NB. Prendendo le sopre Bottiglie stazione L. 24
Si spedisconone nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, il solito indirizzo, con aumento di L. 1 — spese d'imballaggio.

Elisir del Cacciatore Liquore di lusso convalescente. Bottiglia grande L. 3 — detta piccola L. 1 50

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e ai stimo, preparato secondo la ricetta inventata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico reso mandato dai primari medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Gioccolatta Rosolio deliziosissimo. Bott. grande » L. 3

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL
I migliori ed i più economici di tutti i saponi
WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
» di 2ª Qualità Centesimi 30 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.